

progetto ^{ANNO} 40°

di Comunità aperta

Riflessioni natalizie bussando alla porta L'immaginetta

“Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge” (Lc 2).

“Venne fra la sua gente ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio” (Gv 1).

Dio si presenta bussando alla porta, non trova posto nell'albergo, nasce in una stalla. I primi che lo accolgono

sono i pastori. A loro è dato di diventare figli di Dio.

Gesù inizia la sua vita terrena con questa legge: ogni volta che incontri una persona o vieni rifiutato o vieni accolto. E' la legge che regola le nostre relazioni: se siamo accolti stabiliamo immediatamente un'intesa, comunichiamo volentieri, cresciamo e facciamo crescere. Anche Dio, se lo accogliamo, ci permette di entrare in familiarità con lui, diventando suoi figli. Ma quando c'è un rifiuto? Tra noi l'effetto del rifiuto è la barriera, il silenzio, l'interruzione del dialogo. E' la legge interpretata in modo umano. Gesù reagisce in modo diverso: non se la prende, accetta la nostra libertà di escluderlo, sa che qualcuno prima o poi lo accoglierà.

Egli cambia il modo di interpretare la legge introducendo un principio divino: ama i suoi fratelli al punto da credere che in ogni persona che oppone un rifiuto può nascere una accoglienza. Egli vede la sua creatura sempre a immagine del creatore: in ogni cuore può esserci l'impronta del cuore di Dio, un cuore chiuso può ad un certo punto aprirsi. La festa del Natale ci dà un motivo profondo per non reagire al rifiuto pagando con la stessa moneta: guardare i nostri fratelli come li guarda Gesù dalla mangiatoia, Lui che dà a tutti la possibilità di diventare figli di Dio. Il Natale fa nascere speranza.

Noi sacerdoti facciamo un'esperienza analoga durante la visita natalizia alle famiglie. Siamo contenti quando

➔ Segue nella seconda pagina



L'immaginetta della benedizione natalizia 2012.

In Questo Numero

- ✓ **L'immaginetta** dalla penna di don Natale
- ✓ **Il Natale di Martin** da un racconto di Leone Tolstoj
- ✓ **Notte di Note** Rassegna di Cori al Redentore
- ✓ **Diamoci la mano** La nostra San Vincenzo
- ✓ **Calendario parrocchiale** Tutti gli appuntamenti del mese
- ✓ **Nella vigna del Signore** Le attività del nostro CP
- ✓ **Scuola d'infanzia** La festa dei pulcini
- ✓ **Sintesi da Atlantide** E' Natale, Dio viene fra noi!
- ✓ **Musica e Libri al Palestrina** Incontriamo la Famiglia Imperfetta
- ✓ **Freschi di stampa** Libri appena usciti letti per voi
- ✓ **Cineforum** I nostri film
- ✓ **Formazione cristiana** L'uomo, la Vita, la Morte
- ✓ **Dall'archivio parrocchiale** Chi arriva, chi si sposa, chi ci lascia
- ✓ **Simboli natalizi** L'agrifoglio e la magia del Natale
- ✓ **Indirizzi utili**

Il Natale di Martin

Un racconto di Leone Tolstoj.

Ci aiuta a comprendere che per vedere Dio, basta servire con cuore puro il suo prossimo.

Un semplice insegnamento per prepararci al questo Natale.

Il nostro don Gigi ce ne propone un estratto.

In una città, viveva un ciabattino, di nome Martin. Anni prima, gli erano morti la moglie e i figli e Martin si era disperato al punto di rimproverare Dio. Poi un giorno, si comprò una Bibbia. In un primo tempo aveva deciso di leggerla soltanto nei giorni di festa ma, una volta cominciata la lettura, se ne sentì talmente rincuorato che la lesse

➔ Segue nella seconda pagina

➤ Segue dalla prima pagina

una porta si apre, ma quante porte rimangono chiuse: forse la casa è disabitata in questi anni oppure momentaneamente. Ma in molti casi la porta non viene aperta intenzionalmente. Altre porte vengono aperte ma non è compreso il gesto di benedizione per differenza di cultura, di religione, di convinzioni. In altri casi ancora viene espresso un rifiuto. Un "no grazie", pur detto con cortesia, sottopone ogni volta il cuore alla tentazione di coltivare la legge umana, giudicando l'interlocutore come se non fosse figlio di Dio. Poi capita un piccolo episodio che ha il valore di segno: l'immaginetta che era stata appoggiata a una porta chiusa giace sulla soglia, buttata lì. Avranno aperto la porta e dato un calcio alla sacra immagine? Oppure l'avranno urtata per distrazione o indifferenza? Che tristezza. Prima di passare a raccogliercela si bussa ad altre porte. Al ritorno, con sorpresa, si ritrova la stessa immaginetta appoggiata con cura a



lato della porta, se ci fosse un lumino sarebbe come su un altare! La tristezza svanisce e nasce una fiducia. Chi l'avrà rimessa a posto con rispetto e dignità? Uno che è uscito dalla porta o un passante? Si sarà pentito o semplicemente accorto? Un cristiano o un altro tipo di credente? Forse un non credente? Meglio non saperlo: il sacerdote sogna che un moderno pastore sia capitato lì, magari con la notte nell'anima, e abbia visto l'immaginetta. Una sosta interiore. Illuminato da quella occasionale mangiatoia si è trovato davanti a Gesù, che dall'immaginetta lo ha guardato e gli ha dato pace. Il cuore del pastore rappresenta il cuore di ogni uomo, che apra o non apra la porta e se rifiuta una volta non è detto che rifiuti sempre. Cuore creato per poter accogliere il Signore e diventare figlio di Dio.

don Natale

➤ Segue dalla prima pagina

ogni giorno. E così accadde che una sera, dopo aver letto il Vangelo, posò il capo sulle braccia e si addormentò. All'improvviso udì una voce e si svegliò di soprassalto. Non c'era nessuno. Ma senti distintamente queste parole: - Martin! Guarda fuori in strada domani, perché io verrò.

L'indomani mattina, Martin si alzò prima dell'alba, ma ripensava alla voce udita la notte precedente e così, più che lavorare, continuava a guardare in strada. Ogni volta che vedeva passare qualcuno con scarpe che non conosceva, sollevava lo sguardo per vederli il viso. Passò un facchino, poi un acquaiolo. E poi un vecchio di nome Stepanic, che lavorava per un commerciante del quartiere, cominciò a spalare la neve davanti alla finestra di Martin che lo vide e continuò il suo lavoro. Dopo un po', guardò fuori di nuovo. Stepanic aveva appoggiato la pala al muro e stava o riposando o tentando di riscaldarsi. Martin uscì sulla soglia e gli fece un cenno. - Entra - disse - vieni a scaldarti. Devi avere un gran freddo. - Che Dio ti benedica! - rispose Stepanic. - Non è niente - gli disse Martin. - Siediti e prendi un po' di tè.

Più tardi, mentre guardava fuori della finestra, una donna con scarpe da contadina passò di lì e si fermò accanto al muro. Martin vide che era vestita miseramente e aveva un bambino fra le braccia e tentava di riparare il piccolo coi propri indumenti, pur avendo indosso solo una logora veste estiva. Martin uscì e la invitò a entrare. Una volta in casa, le offrì un po' di pane e della zuppa. - Mangia, mia cara, e riscaldati - le disse. Andò a prendere un vecchio mantello. - Ecco - disse. È un po' liso ma basterà per avvolgere il piccolo. La donna, prendendolo, scoppiò in lacrime. - Che il Signore ti benedica. - Prendi - disse Martin, porgendole del denaro per disimpegnare lo scialle. Poi l'accompagnò alla porta.

Martin tornò a sedersi e a lavorare. Dopo un po', vide una donna che

portava un sacco pesante con dentro delle mele. Un ragazzo con un berretto sdrucito passò di corsa, le rubò una mela e cercò di svignarsela. Ma la vecchia lo afferrò per i capelli. Il ragazzo si mise a strillare, così tanto che Martin corse fuori. La donna minacciava di portare il ragazzo alla polizia. - Lascialo andare, nonnina - disse Martin. - Perdonalo, per amor di Cristo. La vecchia lasciò il ragazzo. - Chiedi perdono alla nonnina - gli ingiunse allora Martin. Il ragazzo si mise a piangere e a scusarsi. Martin prese una mela e la diede al ragazzo dicendo: - Te la pagherò io, nonnina. Mentre stava per rimettersi il sacco sulla schiena, il ragazzo si fece avanti. - Lascia che te lo porti io, nonna. Faccio la tua stessa strada. La donna allora mise il sacco sulle spalle del ragazzo e si allontanarono insieme.



Si era fatto buio e Martin raccolse i suoi arnesi, spazzò via i ritagli di pelle dal pavimento e posò una lampada sul tavolo. Poi prese la Bibbia dallo scaffale. Voleva aprire il libro alla pagina che aveva segnato, ma si aprì invece in un altro punto. Poi, udendo dei passi, Martin si voltò. Una voce gli sussurrò all'orecchio: - Martin, non mi riconosci? - Chi sei? - chiese Martin. - Sono io - disse la voce. E da un angolo buio della stanza uscì Stepanic, che sorrise e poi svanì come una nuvola. - Sono io - disse di nuovo la voce. E apparve la donna col bambino in braccio. Sorrise. Anche il piccolo rise. Poi scomparvero. - Sono io - ancora una volta la voce. La vecchia e il ragazzo con la mela apparvero a loro volta, sorrisero e poi svanirono. Martin si sentiva leggero e felice. Prese a leggere il Vangelo là dove si era aperto il libro. In cima alla pagina lesse: Ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbero sete e mi dissetaste, fui forestiero e mi accoglieste. In fondo alla pagina lesse: Quanto avete fatto a uno dei più piccoli dei miei fratelli, l'avete fatto a me. Così Martin comprese che il Salvatore era davvero venuto da lui quel giorno e che lui aveva saputo accoglierlo.

don Gigi

**“Chi canta prega
due volte**

(Sant'Agostino)

Sabato 5 novembre si è svolto nella nostra chiesa un interessante concerto che ha visto l'esibizione dei cori che animano le Sante Messe domenicali e di altre tre corali che hanno la sede delle loro prove nella nostra Parrocchia.

Il prossimo appuntamento “canoro” è sabato 17 dicembre alle 21 nella chiesa di San Gregorio Magno per la tradizionale rassegna di canti natalizi. Parteciperanno tutti i cori del nostro Decanato.

E' un'occasione per ascoltare le dolci tradizionali melodie che ci accompagnano nel periodo natalizio e ci aiutano a vivere e meditare sul grande mistero del Natale del nostro Signore Gesù.



Diamoci la mano **La Nostra San Vincenzo**

Dopo la raccolta delle vostre generose offerte in occasione della “Giornata della San Vincenzo” che ci stanno permettendo di assistere in modo abbastanza adeguato i bisogni della parrocchia, desideriamo mettervi al corrente di come si svolge la nostra attività.

Stiamo seguendo una quindicina di famiglie, molte con bambini in età scolare; abbiamo dovuto, quindi, aiutarle per i libri e il materiale didattico, oltre alla normale assistenza per bollette, affitti, aiuti alimentari. Le persone anziane, invece, hanno bisogno di aiuto anche per le medicine, che in alcuni casi la ASL non passa.

Il Centro di ascolto spesso ci presen-

ta casi difficili che prendiamo in carico e il Parroco ci aiuta se ci troviamo in difficoltà.

Ci finanziamo anche con la colletta che facciamo regolarmente fra noi consorelle, col mercatino di primavera, con le offerte dei parrocchiani nella “Giornata della San Vincenzo” e con le offerte che a Natale e per l'estate ci danno alcuni benefattori a cui inviamo delle lettere segnalando le maggiori necessità.

In occasione delle festività del santo Natale, facciamo a tutti i sacerdoti e ai parrocchiani gli auguri di buon Natale e di un sereno anno nuovo.

Franca Caracciolo

CALENDARIO PARROCCHIALE

Dicembre

Domenica 4 IV Domenica di Avvento – L'ingresso del Messia

Mercoledì 7 S. Ambrogio – patrono della città e della Diocesi di Milano alle 7,15 e 9,30 SS. Messe del giorno alle 18,30 S. Messa della vigilia dell'Immacolata

Giovedì 8 Immacolata Concezione della B. V. Maria (di precetto) Orario festivo delle SS. Messe

Sabato 10 B. V. di Loreto – compatrona della nostra Parrocchia

Domenica 11 V domenica di Avvento – Il Precursore

Lunedì 12-venerdì 16 Settimana dei gruppi di ascolto della Parola di Dio

Mercoledì 14 alle 21,00 Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

Domenica 18 VI domenica di Avvento – della Divina Maternità di Maria alle 10,00 benedizione dei Gesù Bambini

Lunedì 19 alle 21,00 Veglia di Natale

Mercoledì 21 alle 20,45, in cappella, 3° incontro di preghiera per persone separate

Sabato 24 alle 7,15 e 9,30 SS. Messe del mattino; alle 18,30 S. Messa della Vigilia di Natale; alle 24,00 S. Messa nella Notte Santa

Domenica 25 Natale del Signore – Orario festivo delle SS. Messe

Lunedì 26 S. Stefano – SS. Messe alle 8, 30 – 10 - 11 - 18, 30

Sabato 31 alle 18, 30 S. Messa e Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso

Gennaio

Domenica 1 Ottava del Natale – Giornata mondiale della pace

Giovedì 5 alle 18.30 S. Messa della vigilia dell'Epifania

Venerdì 6 Epifania del Signore (di precetto) – orario festivo delle SS. Messe

Domenica 8 Battesimo del Signore



Nella vigna del Signore **Le attività del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale (CPCP)**

A seguito delle elezioni del 16 ottobre don Natale ha indetto due riunioni del CPCP, la prima il 26/10 nel salone del SS. Redentore di Via Palestrina 7 e la seconda il 9/11 in San Gregorio Magno in Via Settala 25.

La composizione del nuovo Consiglio è caratterizzata da fedeli delle due parrocchie per un totale di 30, di cui ben 15 al loro primo Mandato, oltre ai sacerdoti, alle religiose e alla presidente dell' Azione Cattolica. Anche l'età media è cambiata: nettamente inferiore rispetto ai passati Consigli Pastoralisti Parrocchiali. Inizia quindi il cammino di questi consiglieri che li vedrà impegnati ad osservare, pensare e suggerire, per i prossimi quattro anni, il percorso pastorale della nostra Comunità Pastorale.

Il ministero del consigliere

Si è meditato insieme sul valore, ma anche sulla difficoltà del consigliare (Sir. 37,7-15) ovvero sul compito a cui sono chiamati i membri del CPCP. Il bravo consigliere è un uomo giusto, che ha fede nel Signo-

re e segue la sua volontà, partecipa ai sacramenti, prega e medita la parola di Dio; è buono, mite e caritatevole. Lo stile da adottare nel dare un consiglio è quello del concilio Vaticano II, ovvero: "ascolto, attenzione e disponibilità".

Il Progetto Pastorale e la Carta di Missione

Don Natale in entrambe le occasioni ha sottolineato l'importanza di occuparsi delle attività della Comunità Pastorale con uno spirito nuovo. E' necessario confrontarsi sempre con tradizione e novità, ovvero pensare a progetti nuovi a livello di CP, rispettando però le attività già esistenti nelle singole parrocchie. Un esempio di novità è il percorso di formazione adulti, preparato da una commissione inter-parrocchiale.

Il Progetto Pastorale, che è stato dato all'Arcivescovo lo scorso anno, richiede oggi una riscrittura più agile, che tracci le linee guida per gli anni 2012/2013, con particolare attenzione alla Carta di Missione. Di essa Don Natale ha richiamato "il bisogno di umanità", quella sete originaria e inestinguibile di verità e di significato ultimo della vita, che alberga in ogni uomo. Occorre portare a tutti il messaggio del Cristo, agendo come "collaboratori della gioia" (2Cor 1,24), non singo-

larmente ma nella Chiesa. Gli ambiti privilegiati: i giovani, la famiglia e la formazione spirituale.

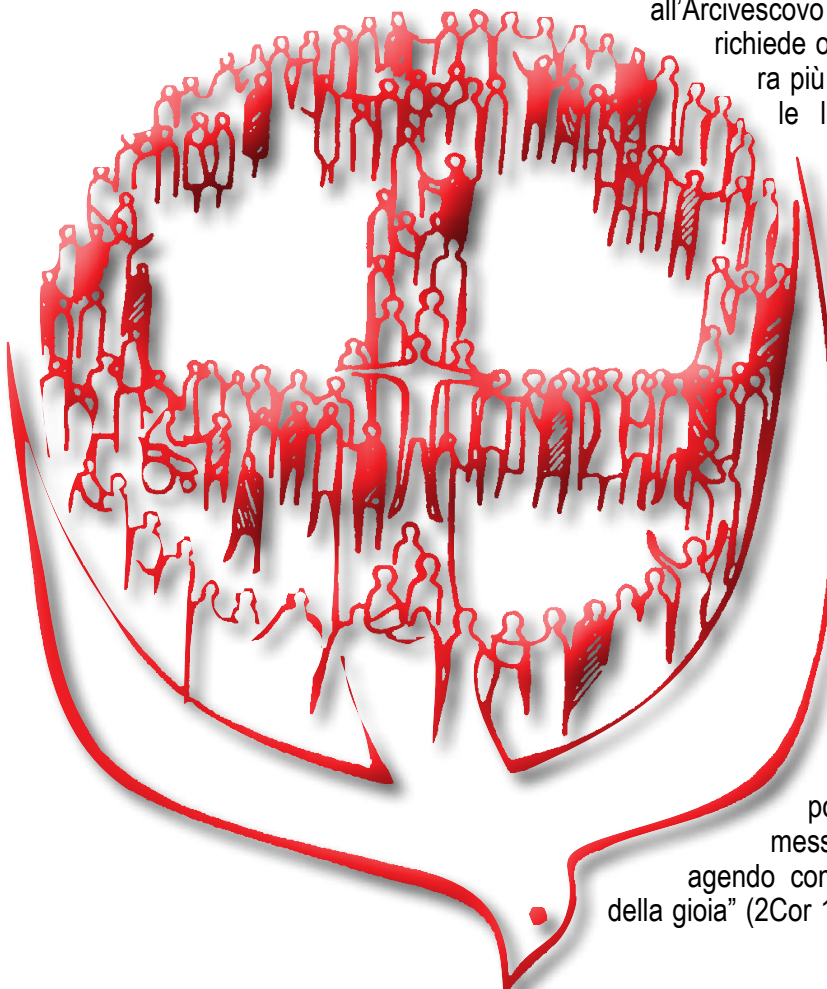
Lavoro a Gruppi

Ci si è poi divisi in quattro gruppi per proporre un progetto nuovo da sviluppare nei prossimi anni, senza fretta ma bene, secondo le forze disponibili. Tra le proposte citiamo: una Pastorale Giovanile basata sulla lettura dei Testi Sacri, maggior raccordo tra le generazioni di giovani e adulti, l'approccio ai lontani, uno "spazio aperto" dove avviare alla Fede partendo dalla cultura e dall'arte, un'apertura settimanale delle chiese nell'ora del mezzogiorno per gli uffici della zona.

Alcuni spunti di riflessione, validi per tutti

I consiglieri devono imparare a guardare tutta la realtà della CP, studiando, meditando e pregando, per arrivare preparati agli incontri del CPCP. Lavorando insieme su progetti comuni, guidati dallo Spirito Santo, è possibile maturare una maggiore consapevolezza del significato e del modo di fare Comunità, instaurando relazioni profonde e abbandonando aridi campanilismi. Altri spunti sono venuti poi dall'incontro con il nostro Arc. Card. Angelo Scola la sera dell'8 Novembre nella sala dell'Istituto Leone XIII. L'invito ad avere uno "stile d'insieme" che non può che essere uno "stile cristiano" ispirato al Vangelo. Non deprimersi per gli insuccessi, che non vanno verificati sulla base dei risultati ma della semina fatta. Accettare umilmente di non essere onnipotenti e sviluppare i rapporti umani con un coinvolgente "faccia a faccia": In ogni caso fare sempre riferimento alla fonte, "tornare all'origine" cioè a Gesù.

**Roberto Maietti e
Roberto Bosisio**



Una festa in amicizia

Mille Volte “sì”

Nella nostra scuola dell'infanzia si svolgono tante belle feste, una delle più belle è quella in cui vengono accolti i “pulcini”, i bimbi del 1° anno.

Quella domenica era una bella giornata di sole! Sole alto in cielo e sole sulle faccine dei nostri bambini! La Festa dell'amicizia serve proprio a questo, a farci illuminare dai sorrisi dei nostri bambini e ad accogliere i nuovi “pulcini”. E allora voglio raccontarvi tutti i “sì” di quella giornata... Perché ai bambini basta poco e noi dovremmo imparare da loro...

Sono stata una delle mamme che hanno organizzato i giochi dei bambini e, mentre ero lì a curare il gioco, guardavo tutte quelle testine in fila e pensavo...

Ai bambini basta chiedere come si chiamano e poi, al secondo giro, ricordarsi il loro nome e farli sentire importanti e vederli orgogliosissimi? Sì!

Ai bambini basta completare il loro gioco e sentirsi dire “sei un campione” o “bravissima principessa” per illuminarsi con un sorriso? Sì!

Ai bambini basta un volo di palloncini colorati per essere felici? Sì!

Loro sono speciali? Sì, sì, sì, mille volte sì!

E a noi mamme e papà? A me è bastato ridere come una matta preparando i giochi per il banchetto della vendita, conoscere nuove mamme, sentirmi chiamare da un bambino solo perché voleva salutarmi, vedere una compagna di classe della mia bambina che dalla fila mi faceva vedere le scarpine nuove e mia figlia Ludovica che alla fine della festa, indicandosi il petto, mi ha detto: “Mamma sono così felice che mi salterella il cuore qui dentro!.. Questo mi basta? Sì!!!

Federica Alicicco

Sintesi di Atlantide

E' Natale, Dio viene tra noi!

Notizie da Atlantide

Ospitiamo ogni mese sui nostri fogli, un estratto dal giornale di opinione che da molti anni viene esposto all'interno della nostra chiesa e sul sito web della nostra parrocchia; temi che affrontano e discutono la realtà e l'attualità che ci circonda, perchè talvolta soffermarsi e approfondire il pensiero aiuta la nostra coscienza.

Anche quest'anno, nonostante le fatiche che ci appesantiscono, ancora una volta torneremo a guardare verso la mangiatoia, dove un Bambino riposa sereno tra sguardi misti di curiosità e di adorazione. Che cos'ha, questo bimbo, di tanto speciale?

Il fatto davvero inaudito è che in nessun'altra delle grandi religioni esiste un Dio che si fa creatura per riportare a sé tutte le creature. Ecco perché di quel Bambino abbiamo bisogno più di quanto riusciamo a renderci conto.

E' Dio che ci viene incontro, abbracciaci dove siamo e così come siamo. Viene perché si interessa al nostro destino, che guarda con infinita tenerezza la nostra debolezza. E scommette tutto su di noi, sulla nostra libera accettazione di Lui. Fin dalla venuta di Gesù tutto ciò è stato giudicato uno scandalo, o una follia, da molti popoli dell'antichità. Ma altri uomini – che perciò hanno iniziato ad essere chiamati appunto “cristiani” – hanno accolto con rispetto e gratitudine questo metodo impreveduto che Dio ha scelto per comunicarsi a noi, e su di esso hanno iniziato a costruire. Ne era certo sant'Agostino: «Non ti è detto: sforzati di cercare la via per giungere alla verità e alla vita. [...] La via stessa è venuta a te e ti ha scosso dal sonno».

E così, pur dentro le debolezze e i limiti personali, quegli uomini hanno potuto iniziare a gustare una vita trasformata da questa sua Presenza, distesa nella storia passando da persona a persona, fino a raggiungere noi oggi. Di questo



perpetuarsi Giovanni Paolo II ha dato nel 2002 una descrizione mirabile: «L'uomo non smette mai di cercare [...] ma la strada per arrivare alla soluzione di questo dramma esistenziale è Cristo. Egli è la Via, la Verità e la Vita, che raggiunge la persona nella quotidianità della sua esistenza. La scoperta di questa strada avviene normalmente grazie alla mediazione di altri esseri umani. Segnati mediante il dono della fede dall'incontro con il Redentore, i credenti sono chiamati a diventare eco dell'avvenimento di Cristo, a diventare essi stessi “avvenimento”. Il cristianesimo, prima di essere un insieme di dottrine o una regola per la salvezza, è pertanto un incontro».

Così ha espresso questo incontro il regista Andrej Tarkovskij, facendo dire a un personaggio del suo film Andrej Rublëv: «Tu lo sai bene: non ti riesce qualcosa, sei stanco e non ce la fai più. E d'un tratto incontri nella folla lo sguardo di qualcuno – uno sguardo umano – ed è come se ti fossi accostato a un divino nascosto. E tutto diventa improvvisamente più semplice».

**Buon Natale a te,
amico che stai leggendo
La redazione di Atlantide**

In alto: La Natività di Lorenzo Lotto (Venezia 1480 – Loreto 1556/57) la vergine, San Giuseppe, due pastori (in realtà i due committenti del quadro) e due angeli circondano Gesù Bambino nella culla intento a giocare con l'agnello, dono dei pastori e simbolo del Sacrificio pasquale.

Un manuale di supporto alla famiglia **Cari genitori, nessuno è perfetto...**

Un riuscito connubio tra cultura musicale e temi educativi si è creato al cinema teatro Palestrina. Complice un incontro-dibattito sul libro "La famiglia Imperfetta". Organizzato dal nostro mensile "Progetto" e dalla Parrocchia SS. Redentore, in collaborazione con Ares edizioni, l'autrice del libro, ha parlato dei suoi 25 anni di esperienza coi bambini, a promozione del ruolo della famiglia di oggi, dei genitori e della coppia.

Domenica 27 novembre, si è svolto un *matinè* a base di musica corale ed in-formazione per genitori consapevoli. Mariolina Ceriotti Migliarese, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, scrittrice e pubblicista, lavora in un servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile ed esercita attività privata come psicoterapeuta per adulti e coppie. Da molti anni si occupa di formazione di genitori e insegnanti. Ha intrattenuto il vasto pubblico in sala con le sue proposte educative rias-



sunte nel suo saggio; un libro che, come spiega la dottoressa, non vuole trasmettere soluzioni cattedratiche, ma che in maniera molto semplice e pratica vuole condividere con le famiglie un modo di pensare, dare elementi che mettano ciascun genitore nella condizione di riflettere per diventare tutti un po' più capaci di prendere da soli le decisioni migliori. Dobbiamo essere consapevoli che nostro figlio cresce solo nella relazione, e si evolve in conformità con le aspettative delle persone che più ama. Sono aspettative spesso inconsapevoli, e che si trasmettono impercettibilmente e continuamente attraverso il ricchissimo scambio di feed-back comunicativi tra il bambino e l'ambiente. Sguardo, tono della voce, tono muscolare, vicinanza e distanza, sono tutte comunicazioni in grado di trasmettere al bambino il sì e il no dell'adulto nei confronti della sua presenza e del suo modo di essere. E il bambino, che brama più di ogni altra cosa il sentirsi amato e approvato, adotta impercettibilmente un modo di stare-nel-mondo che si adatta alle attese così come lui è in grado di percepirle e di leggerle secondo i codici del suo pensiero infantile.

Margherita Faustini



"...Ogni figlio che viene al mondo desidera e merita il miglior rapporto possibile proprio con quei genitori che gli sono toccati in sorte, e non con altri ipotetici genitori più perfetti... I nostri figli vogliono proprio noi, così imperfetti e in cammino come tutti siamo..."

La scheda del libro

Mariolina Ceriotti Migliarese
LA FAMIGLIA IMPERFETTA
Saggistica - Ares Edizioni
pp. 168, € 12,00

L'autrice: neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, da molti anni si occupa di formazione di genitori e insegnanti. Sposata dal 1973, ha sei figli dai 32 ai 12 anni, e due nipotine.



A sinistra: le voci bianche de "I Musicisti Cantori di Milano" che hanno introdotto e concluso l'incontro al Palestrina con dei brani corali. Il coro è un'associazione culturale senza fini di lucro il cui obiettivo è diffondere la cultura e l'educazione musicale e corale presso scuole di ogni ordine e grado. Da anni si esibisce in numerose manifestazioni pubbliche. Ideatore e

direttore artistico è il maestro Mauro Penacca. Presidente onorario è il maestro Claudio Abbado. Sotto: la relatrice dell'incontro al cinema teatro Palestrina, autrice del libro, Mariolina Ceriotti Migliarese.

Freschi di stampa

Carlo Maria Martini
CHI SEI GESÙ?

Edizioni San Paolo
pp. 72, € 16,00

Nelle parole del cardinal Martini l'incontro dei ragazzi con Gesù attraverso le piccole/ grandi domande di ogni giorno.

Un'idea per una strenna natalizia che aiuta a crescere e comprendere.



I libri consigliati in questa rubrica sono disponibili al Banco della Buona Stampa situato in chiesa.

Gennaro Matino, Blasco Pisapia
IL PASTORE DELLA MERAVIGLIA

Edizioni San Paolo
pp. 102, € 18,00

Un libro a fumetti che svela ai ragazzi il vero significato del presepe. Con le illustrazioni di Blasco Pisapia ci regala una storia adatta a tutta la famiglia, per condividere al meglio la bellezza del Natale.



Formazione cristiana **L'Uomo, nel Progetto di Dio**

Con Venerdì 4 Novembre si è concluso il primo ciclo di tre incontri del percorso di formazione cristiana per laici adulti "L'uomo, la vita, la morte" e cioè quello dedicato all'uomo, tenutosi alla sala Gregorianum di Via Settala 27 presso parrocchia di S. Gregorio Magno.

La prima serata dal titolo "Chi è l'uomo perché te ne curi?" con relatore don Francesco Scanziani, docente di Antropologia Teologica, ha affrontato il tema della predestinazione quale verità dell'uomo. Il piano originario di Dio è un ordine cristiano della storia. E' un progetto buono che prevede la nostra filiazione adottiva per opera di Gesù Cri-

a partire dalla creazione sino all'annuncio del Regno di Dio. Il serpente che tenta Eva, che insinua il sospetto e lascia i nostri genitori a meditare, è il primo volto del peccato. Emerge così il desiderio di essere come Dio, con la perdita di fiducia e il sì all'azione del peccato. Si chiedeva don Carlo: "Perché Adamo ed Eva non hanno chiesto chiarimenti a Dio, prima di compiere un atto così grave e irreparabile?". Quante volte anche noi preferiamo seguire la via del sospetto e del rancore con parenti ed amici senza dar loro una seconda chance di fiducia ed affetto! La via vera ce la addita Gesù con la sua vita. Egli ci rivela la promessa di un legame affettivo con Dio, che va ben oltre la religione e che ci consente di chia-

marlo Abbà, e ci annuncia il Suo Regno e il ritorno al clima di Grazia del Paradiso. Nell'ultima serata dal titolo "Il paradigma delle diversità" il relatore don Marco Paleari, docente di Teologia Sacramentaria, ci ha intrattenuto sul tema della diversità tra uomo e donna. Partendo da Genesi 1, ha spiegato che la Parola potentemente amorevole della Trinità "crea distinguendo", tenebre e abisso, cielo e acqua, mare e terra, giorno e notte. Una serie di

sto, secondo il beneplacito della Sua volontà, e la relazione di fraternità con tutti gli altri uomini. Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Dobbiamo quindi farci imitatori di Cristo e aderire liberamente con un sì convinto al piano della salvezza eterna. Nel secondo incontro intitolato "L'uomo tra luci e ombre" il relatore don Dario Cornati, docente di Teologia e Filosofia, si è occupato della lotta tra Grazia e peccato



DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Sono rinati battezzati in Cristo

- Pietro Bianchi
- Giorgio Signoria
- Giulia Di Ficcio
- Francesca e Margherita Apreletti
- Davide Arosio
- Elede Maria Bernardini
- Camila Gerber
- Giacomo Leo Tintori
- Ginevra Vajani Magnaghi
- Matteo e Evelina Bergossi
- Giorgio Baraldi
- Alessandro Consogno
- Nikolas Borzi'
- Guglielmo Marangoni

Ci hanno preceduto nella casa del Padre

Dina Concetta Incardona	di anni 96
Ofelia Battistutti	" 87
Fausta Paparella	" 89
Damiano Piselli	" 55
Giuliana Chiesi	" 92
Valerio Giardinieri	" 71
Mario Tatti	" 53
Eduardo Mascione	" 82
Zakary Khalaf Wahib	" 83
Maria Melilli	" 77
Anna Falciola	" 84



coppie di opposti, quasi in preparazione della nascita della coppia umana. Non c'è nulla di incompleto; è una separazione per la comunione, la complementarità e la reciprocità anelano all'unione profonda. La frase "Non è bene che l'uomo sia solo" (Gen 2, 18) si applica anche al divino. L'essenza è trinitaria in una dinamica d'Amore che intreccia un rapporto interpersonale tra le tre Persone: Gesù il Figlio, il Padre e lo Spirito. Si donano e si accolgono pienamente tra di loro. Di questo è immagine il matrimonio cristiano, "un'unione vera che non tende a dissolvere gli uni negli altri gli esseri che riunisce, ma a perfezionarli gli uni con gli altri".

Molti i motivi per riflettere e per spronarci ad abbandonare esitazioni e ritrosie e a diffondere il nostro credo anche nel mondo esterno, per controbattere una cultura che come dice Benedetto XVI sembra aver rimosso Dio dalla propria vita.

Il secondo ciclo di tre conferenze sulla vita riprenderà Venerdì 13 Gennaio 2012 al cinema Palestrina di Via Palestrina 9 nella parrocchia del SS. Redentore.

Roberto Bosisio

Le registrazioni delle conferenze e il materiale di supporto sono disponibili sul sito www.parrochciaredentore.it cliccando l'icona del percorso formativo.

Cineforum

I film selezionati e proiettati questo mese nelle sale della nostra Comunità Pastorale.

Cinema PALESTRINA

- proiezione pomeridiana h. 17,00
- proiezione serale con presentazione e dibattito h. 21,00 a cura di G. Zappoli (My Movies) e A. Autieri (Box Office).

15 dicembre

IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA
di J.P. Dardenne, L. Dardenne con J. Renier, C. De France. Francia-2011 Dramm, 87 min

12 gennaio

THE TREE OF LIFE
di Terrence Malick con B. Pitt, S. Penn. UK-2011 Dramm, 138 min

Sala GREGORIANUM

- proiezione domenicale h. 16,00
- proiezione del martedì con presentazione e dibattito h. 21,00.
info: www.gregorianum.com

4 dicembre

KUNG FU PANDA 2

6 dicembre

THE TREE OF LIFE

11 dicembre

DIARIO DI UNA SCHIAPPA

13 dicembre

IL PRIMO INCARICO

20 dicembre

LE DONNE DEL 6° PIANO



Che cosa ci dicono i simboli natalizi? **L'agrifoglio e la Magia del Natale**

Per i celti l'agrifoglio era una pianta sacra, mentre i romani la impiegavano a scopo augurale durante le feste, che si celebravano intorno al 22 di dicembre, in onore del dio Saturno. Secoli dopo i primi cristiani iniziarono a celebrare la nascita di Gesù il 25 dicembre e, per scampare alle persecuzioni, mantennero l'uso di ornare le porte delle loro abitazioni con l'agrifoglio che pian piano divenne uno dei simboli del Natale. Attorno a questa pianta sempreverde sono nate, soprattutto nei paesi nordici,

molte leggende. Narra quella più nota di un orfanello che viveva con alcuni pastori quando gli angeli apparvero annunciando la buona notizia della nascita di Gesù. Il bambino si mise in cammino verso Betlemme con gli altri pastori e per via intrecciò una corona di foglie e rami da portare in dono a Gesù Bambino. Ma quando pose la corona davanti al Bambinello gli sembrò così indegna e povera che si vergognò del suo dono e si mise a piangere. Allora Gesù Bambino toccò la corona e le sue foglie brillarono di un verde intenso mentre le lacrime dell'orfanello si trasformarono in bacche rosse. La magia del Natale passa anche at-

traverso i suoi simboli e questa delicata leggenda aiuta ad entrare nell'atmosfera di meraviglia e gioia della nascita di Gesù. La storia del bambino che insieme ai pastori porta il suo dono mi ha fatto pensare al presepe che torna nelle nostre case sulla scia degli anni che passano e che ci fanno pensare al nostro vissuto. Ma la malinconia che mi pervade al ricordo dei tanti Natali trascorsi, si mescola alla tenerezza e si attenua nel leggere negli occhi innocenti della mia nipotina l'incanto e lo stupore che la prendono davanti alla capanna in cui, insieme, metteremo il Bambinello.

Mi chiedo se noi adulti che ci diciamo cristiani, siamo ancora affascinati dal mistero di un Dio che si fa bambino. E' davvero sconvolgente pensare a un Dio che è venuto a cercare noi, poveri uomini! Che cosa raccogliamo sulla strada della nostra vita e gli portiamo in regalo? Come l'orfanello della leggenda incamminiamoci verso Betlemme e troviamo il coraggio di interrogarci davanti al presepe perché non sia snaturato e diventi soltanto una bella favola.

**Buon Natale a tutti.
Annalisa Morelli**

PARROCCHIA SS. REDENTORE **ORARI S. MESSE**

Feriali: 7.15 - 9.30 - 16.00 - 18.30
Prefestivi: 18.30
Festivi: 8.30 - 10.00 - 11.00 - 12.15 - 18.30

SEGRETERIA PARROCCHIALE

9.30-12.00 da lunedì a sabato
15.30 - 18.30 solo il mercoledì
Tel 026694498 **Fax** 026697251
segreteria@parrocchiaredentore.it

ORATORIO

16.00-19.00 da lunedì a sabato
11.00-12.00 e 16.00-19.00 domenica
Tel 0297384393
oratorio@parrocchiaredentore.it

SCUOLA MATERNA

Suore Rosminiane
Tel 026704677 **Fax** 0266986082

CENTRO ASCOLTO CARITAS

Martedì e Giovedì: 16.00-18.00
Tel 026705181

SACERDOTI DELLA COMUNITA' PASTORALE

Don Natale Castelli (Parroco)
026694498 3478517657

Don Gigi Colombo (Vicario
Parrocchia SS. Redentore)
0267384114 3478033042

Don Sergio Tomasello (Vicario
Parrocchia S. Gregorio)
0229409888 3392752279

Don Alessandro Noseda (Vicario
Oratorio SS. Redentore)
0267384112 3288861369

Don Piero Denna (Residente
Parrocchia SS. Redentore)
026705691

Don Luigi Parisi (Residente
Parrocchia SS. Redentore)
0267384113

RIFERIMENTI PARROCCHIA SS. REDENTORE

www.parrocchiaredentore.it
Sul sito gli altri indirizzi mail.

RIFERIMENTI PARROCCHIA SAN GREGORIO MAGNO

Consulta il sito
www.sangregoriomilano.it

progetto

di Comunità Aperta
Parrocchia SS. Redentore

via L. Palestrina 5 - Milano

Direttore responsabile

Margherita Faustini

Per contatti:

redazione.progetto@parrocchiaredentore.it

*Registrato presso il Tribunale di Milano n° 426 del 19-11-1971
Stampa Pixart.it*

